

16 settembre 2007 0:00

IMMIGRAZIONE. FERRERO TIRI FUORI I DENTI INVECE DI INVOCARE LA PIAZZA

Firenze, 16 settembre 2007

Intervento di Donatella Poretti, deputata Rnp

Il ministro della Solidarieta' sociale, con delega sulle politiche di immigrazione, Paolo Ferrero, ha invitato gli immigrati a fare sentire la propria voce organizzando una manifestazione.

Apprezzo la genuina preoccupazione del ministro sugli abusi dell'amministrazione pubblica nei confronti di coloro che vogliono entrare nel nostro Paese. Ma pur consapevole del fatto che molto dipende dal ministero dell'Interno, sono scoraggiata dall'appello di Ferrero alla piazza. Se un ministro e' costretto ad invocare manifestazioni per poter fare il proprio mestiere e' davvero un brutto segnale, una dimostrazione di impotenza e frustrazione che non fa bene alle istituzioni ne' ai diritti degli immigrati.

Come gia' con le politiche sulla droga, dove il ministro e' riuscito a fare ancor meno che con le politiche migratorie, e' necessario che Ferrero tiri fuori i denti. Sembra farlo costantemente quando si tratta di pensioni o amministrazione pubblica, che riguardano poche decine di migliaia di persone spesso privilegiate, ma non sulle materie che gli competono e che colpiscono molto piu' duramente centinaia di migliaia di persone, causandone disperazione e morte. Le nostre carceri sono piene di immigrati e tossicodipendenti, troppo spesso vittime di politiche repressive e controproducenti. Questa e' la vera emergenza del nostro Paese, di fronte alla quale l'appello alla piazza del ministro competente non puo' che lasciare affranti e scoraggiati.

Forza ministro, ci faccia sapere chi nel Governo le sta impedendo di fare il suo lavoro. Porti alla luce il dibattito, o la sua assenza, all'interno della maggioranza. Cominci a fare nome e cognome di chi teme di perdere le elezioni a causa di politiche piu' razionali, efficaci e compassionevoli. Il destino di centinaia di migliaia di persone e' troppo piu' importante di quello di un'accozzaglia politica. Lotti per le sue competenze, ed io saro' con lei.